

Presentazione

O creatura chiamata alla santità, se vuoi raggiungerla umiliati profondamente innanzi a Dio. L'anima che non si umilia, che è piena di sé, che si concentra in sé, esaltandosi nella sua estimazione di fronte agli altri, non attira la grazia di Dio, si stacca da Lui come se ne staccò Lucifero, compiaciuto di sé.

Per l'umiltà, l'anima partecipa alla santità di Dio: Egli genera il Verbo conoscendosi ed il Verbo è sua Lode, infinito come Lui nella natura divina e l'anima, conoscendosi nella sua limitazione, non genera un verbo di lode, ma di umiltà, perché dalla limitazione e dalla miseria non può sorgere l'esaltazione, ma l'umile abbandono alla grazia ed alla misericordia di Dio.

Oh, se le anime capissero questo segreto di vera santità che è l'umiltà! Oh, se intendessero che la grandezza vera della santità è l'umiltà! Il firmamento del cielo è immenso, e chi può raggiungerlo, chi può dirsi simile ad esso? I monti, i mari, i continenti non possono darne un'idea, non possono elevarsi in somiglianza con lui. Solo il piccolissimo atomo, la più umile delle creature, invisibile, porta nella sua struttura la somiglianza con il firmamento.

O anime che aspirate alla santità, perché Dio è santo, umiliatevi innanzi a Dio, e cogliete tutte le occasioni della vita terrena per umiliarvi innanzi a Dio ed innanzi alle stesse creature che ve ne danno occasione, per glorificare Dio nella vostra santificazione profonda.

Il Verbo di Dio si umiliò facendosi Uomo, sino alla morte di croce, e se la divina sua maestà volle umiliarsi per noi, facendosi obbediente sino alla morte, noi potremo trovare dif-

ficoltà ad umiliarci? Togliamo dalla nostra vita tutto quello che è superbia: un giudizio duro sugli altri è superbia; una parola frizzante è saetta di superbia; un dispetto è superbia che reagisce; una contesa è superbia che vuole imporsi; ogni mancanza di umiltà è come barriera che si oppone al fluire della grazia di Dio che ci santifica.